



MissioConv informa

AGE.NEWS DAL CENTRO MISSIONARIO FRANCESCO ONLUS - OFMCONV
Roma, P.zza Ss.Pietro e Paolo, 8 - Tel./Fax 069575214 - e.mail centrmis@libero.it
www.missionariofrancescano.org

DUE EVENTI "DI GRAZIA" IN TERRA DI MISSIONE PER IL NOSTRO ORDINE

Papa Francesco in Uganda con i frati (22 nov.)

La Beatificazione dei Martiri del Perù (5 dic.)

Il nostro Ordine nello spazio di 10 giorni ha vissuto due eventi straordinari in Uganda e Perù.

Due eventi che hanno caratterizzato la forte sintonia del nostro Ordine con il cammino della Chiesa guidata da Papa Francesco che "sogna una Chiesa tutta missionaria" da vivere con gesti e segni concreti di misericordia e di perdono. E' stata questa la testimonianza viva dei Martiri di Uganda e Perù i quali hanno pagato di persona versando il loro sangue per la causa del Vangelo che vince su ogni barbaria o terrorismo violento.

Siamo di fronte a veri esempi e campioni di altruismo e non si sono risparmiati di testimoniare con la loro vita il Vangelo e il carisma del Poverello di Assisi.

Due tipologie di martirio in "odium fidei": i **MARTIRI DELL'UGANDA** S.Carlo Lwanga e i 22 compagni appartenenti alla corte del Re Mwangi, erano dei neofiti di fede cattolica. Non acconsentendo alle promiscue richieste del Re Mwangi, hanno preferito morire piuttosto che tradire i valori del Vangelo. Il re si infuriò comandando di torturarli, di tagliarli a pezzi e bruciarli vivi. Proprio Munyonyo è il luogo dove nel 1886 ebbe inizio il Martirio, che si concluse a Namugongo. A Munyonyo hanno dato la loro vita i capi-catechisti della comunità cristiana.

I **BEATI MARTIRI DEL PERÙ** si sono spesi per la causa dei poveri con l'unica visione di portare il Vangelo tra la gente, di viverlo con la gente tutti i giorni. Questo operato li ha messi in rotta di collisione con Sendero Luminoso, la formazione terroristica peruviana che negli anni '80 ha fatto sprofondare il paese nel baratro della guerra civile, provocando 70 mila morti.

"La società dell'amore – ha detto il Postulatore della Causa P. Angelo Paleri – non è la società voluta da Sendero Luminoso basata sulla violenza. La società dell'amore, a partire dal Vangelo e voluto da Don

Sandro, P. Miguel e P.

Zbigniew, si basa sul farsi prossimo, sullo stare da parte della gente".

"Unico sentiero luminoso, quello che vince sempre, – ha detto nell'omelia il Card. Angelo Amato – è quello della carità portata avanti fino al martirio dai tre Beati martiri del Perù".



SULLE ORME DEI BEATI MARTIRI DEL PERÙ...

**in visita nelle Missioni di Brasile, Perù e Venezuela
tra testimonianza, memoria e profezia**

Il mio viaggio in America Latina in occasione della beatificazione dei Beati martiri del Perù è iniziato dal Brasile – Maranhao, e proseguito in Perù e l'ultima tappa in Venezuela.

Tre visite, tre esperienze forti, tre tipologie di realtà missionarie in contesti socio politici differenziati, ma uniti dall'unico grande problema dei paesi dell'America Latina: la contraddizione stridente tra povertà e ricchezza, un binomio che cammina insieme e non vi sono prospettive di cambiamenti nel prossimo futuro. Questa è la triste realtà che travalica ogni lettura sociologica che viene dalla storia di un passato coloniale e approdato nell'attuale situazione socio-politica.

L'unico aspetto positivo che va rilevato è la religiosità popolare delle tre nazioni visitate, dove la gente buona, semplice e "rassegnata" convive con questa realtà nella contrapposizione anche logistica delle grandi città dove coesistono palazzi e grattacieli che sfoggiano ricchezza e le interminabili favelas con abitazioni modeste e umili di estrema povertà. In questa situazione ambientale vivono i nostri frati missionari, dedicati giornalmente ad un'intensa attività di evangelizzazione veramente sorprendente.

L'attività missionaria nelle parrocchie, nelle rettorie ed anche nelle case di formazione visitate si attua nelle tante "cappelle" sparse nei vasti territori con tanta gente che aspetta settimanalmente il frate per una buona parola, per la visita agli ammalati, per l'Eucarestia e l'assistenza spirituale, religiosa e di promozione umana.

Gente semplice, modesta, che si accontenta di poco e con una vita di fede profondamente radicata nel vissuto di una religiosità composta e ammirevole.

In tutti i luoghi visitati delle tre nazioni (20 comunità, 60 frati e 30 giovani in formazione) è ammirevole il lavoro pastorale dei frati impegnati in più di 60 cappelle sparse nelle periferie delle grandi metropoli.

Ho incontrato in ogni luogo quel popolo di Dio assistito amorevolmente dai nostri frati con uno stile francescano ed ho portato ovunque nelle celebrazioni ufficiali e negli incontri il saluto del nostro Centro Missionario che coordina e dialoga con i nostri confratelli missionari presenti nei 40 paesi del mondo. Ho portato a tutti anche il saluto di Papa Francesco, che avevo incontrato nella Messa di S.Marta il giorno prima della mia partenza e nel dialogo con Papa Francesco mi ha raccomandato di *"salutare tutti quelli che avrei incontrato"* nei tre paesi dell'America Latina. Grandi applausi e ringraziamenti.

(Fr. Paolo Fiasconaro)



APPUNTI DI VIAGGIO... NELLE MISSIONI DELL'AMERICA LATINA

BRASILE (19/30 nov.)

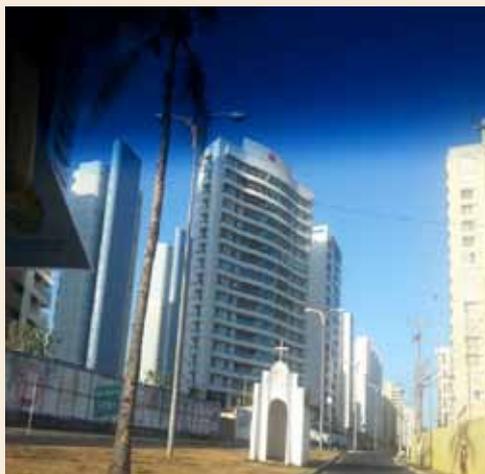


Ho iniziato il mio viaggio missionario dal Brasile – Maranhao, Custodia della Provincia Romana che conta 20 frati in 5 comunità. Tre sono nella città di S.Luis con due parrocchie e una rettoria dove vi è la comunità del seminario con 3 postulanti. Una bella realtà con 4 frati e il veterano della missione P. Mario Guidi. Nel territorio della **PARROCCHIA DI S.ANTONIO** ho partecipato alla processione della Madonna della Pace animata dal parroco P. Francisco Sales e visitato il territorio parrocchiale e le varie cappelle. Ho incontrato anche uno dei fondatori della missione, l'italiano P. Mario Paloni, che assieme a P. Guidi, P. Sinibaldi e il Vescovo D'Andrea partirono da Roma per fondare la missione.



Foto: *Incontri e celebrazioni nella chiesa "Bambino di Praga" di S.Luis*

LA GRANDE PARROCCHIA DI S.FRANCISCO IN S.LUIS



Povertà e ricchezza nel territorio parrocchiale di S.Francisco

I 4 religiosi animano una parrocchia con 40 mila abitanti con al centro la chiesa di S.Francesco e 8 cappelle sparse nelle favelas e palafitte. Un giro in auto con il parroco P. Valdo, per vedere e

costatare "de visu" la grande estensione parrocchiale e la triste e difficile realtà in cui operano i nostri frati. Intorno a questa Missione tra gente povera e semplice coesiste un agglomerato di grattacieli e residenze lussuose dei ricchi di S.Luis assieme ai quartieri poveri con gravi problemi di criminalità e droga, e gente affabile e gioiosa nell'accogliere il parroco che passa per le loro strade. Ma la grande forza missionaria dei nostri confratelli supera ogni difficoltà nel dare speranza e sostegno ad una dignità spesso calpestata.

L'OPERA SOCIALE "CENTRO SINIBALDI"



E' un polmone di carità ubicato vicino al convento e costruito per aiutare e promuovere i bambini e la gente del luogo. E' intitolato al confratello P. Antonio Sinibaldi, molto conosciuto e apprezzato che ha dato la vita per salvare alcuni giovani durante un naufragio. E' in corso il processo diocesano per la causa di Beatificazione.

Molti lo ricordano e la sua tomba è meta di devozione. Il Centro assiste bambini nel recupero scolastico con insegnanti nelle varie fasce d'età ed è molto frequentato il centro medico con ambulatorio, mensa per i poveri e luogo per attività sportive. Inoltre il Centro si sostiene con le offerte della decima dei fedeli della parrocchia e con l'aiuto dei benefattori ed anche del nostro Centro Missionario.



Bambini assistiti nel "Centro Sinibaldi"

LA CHIESA DI S.FRANCISCO DI FORTALEZA



Anche qui sterminate strade di un grande territorio parrocchiale con al centro il convento dove vivono 4 frati. Nel territorio oltre alla chiesa di S.Francesco ci sono 5 cappelle e i frati sono impegnati giornalmente nelle attività di catechesi e promozione umana e spirituale. La grande chiesa di S.Francesco è stata rimodernata recentemente ed ho partecipato al matrimonio dell'architetto costruttore. Una bella realtà in una periferia della grande metropoli dove anche qui convivono le grandi zone residenziali di alberghi e palazzi lussuosi nella spiaggia di Fortaleza, con le periferie di case povere e modeste. I frati sono sempre in movimento per rispondere alle tante necessità della

gente e il convento molto accogliente e funzionale diventa il luogo di smistamento delle varie attività parrocchiali. Non manca di giorno e di notte il canto del gallo che fa da svegliarino per iniziare un nuovo giorno di lavoro!



Con il Custode P. Clevis nella cappella di S.Rita e la celebrazione in S.Francisco

Appunti di viaggio...

PERU' (1/9/ dic.)

L'EVENTO DELLA BEATIFICAZIONE

Proveniente dal Brasile l'organizzatore dell'evento, il polacco P.Dario, a tarda sera dall'aeroporto mi accompagna presso la parrocchia della Madonna di Guadalupe, ospite del parroco P. Rafael per due giorni nella canonica. Un'accoglienza e ospitalità eccezionale e così ho potuto visitare per lungo e per largo la grande metropoli di Lima con 10 milioni di abitanti.

Il 4 dicembre siamo partiti tutti i frati ospiti con due bus per per Chimbote, città della Beatificazione. Un'interminabile viaggio di 7 ore tra zone desertiche e paesaggi di vari colori sul mar Atlantico. Una grande scritta "Benvenuti nella terra dei martiri" ci accoglie alla fine dell'autostrada e siamo ospiti nella casa di spiritualità "Paz y Bien" gestita dai nostri frati polacchi. Dopo due ore di riposo partecipiamo alla Messa della veglia nella cattedrale di Chimbote presieduta dal Presidente della Conferenza Episcopale Peruviana. Durante la Messa egli chiama sull'altare i parenti dei martiri e il grande superstite P. Jarek che lo ha definito "un martire frustrato".

Il 5 dicembre il grande evento della Beatificazione nello stadio di Chimbote: caldo a 35 gradi. Uno spettacolo straordinario, armati di cappello per il sole e buste per il celebrante, abbiamo concelebrato in 500 sacerdoti, tra una folla di 25 mila fedeli e 60 Vescovi (di cui 10 polacchi). Ha presieduto la cerimonia l'inviato del Papa Card. Angelo Amato, presenti tre ministri del Perù, ambasciatori e autorità. Un imponente palco con la grande gigantografia dei martiri svelato al momento della proclamazione.

Molto toccanti la presentazione e il racconto della vita dei Martiri da parte del Postulatore P. Angelo Paleri, l'omelia del Card. Amato e gli interventi del Ministro Generale P. Marco Tasca, del vescovo di Bergamo e dei Presidenti delle Conferenze Episcopali della Polonia e del Perù. Musica, canti e inno dei Martiri composto per l'occasione hanno caratterizzato una cerimonia vissuta con intensa partecipazione e commozione e lo stadio per una mattinata è stato il cuore palpitante dei fedeli peruviani che si sono stretti ai loro "Martiri della fede e testimoni della speranza" (slogan ufficiale).



Vari momenti celebrativi nello stadio di Chimbote

FLASH... DI UNA STORICA GIORNATA (5 dic.)



Nelle foto:
istantanee nello
storico giorno della
Beatificazione

I numeri dell'evento:
25 mila fedeli
60 vescovi
550 concelebranti
3 Ministri del Perù
3 Ambasciatori



All'ingresso di Chimbote.... "Benvenuti nella terra dei Martiri"

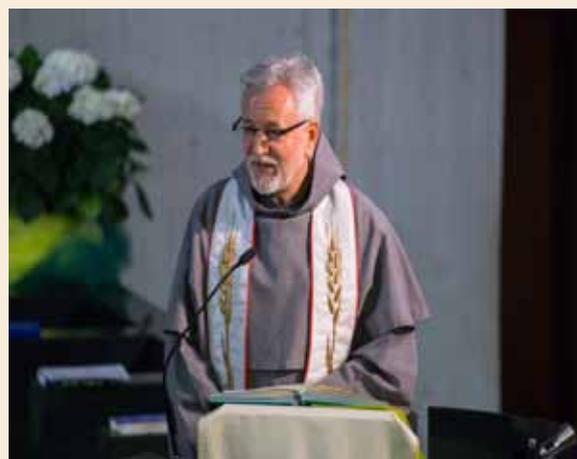
PARIACOTO - LA CELEBRAZIONE NELLA CITTÀ DEL MARTIRIO (6 dic.)

Domenica 6 abbiamo partecipato alla grande festa nel paesino di 6 mila abitanti in Pariacoto dinanzi alla chiesa parrocchiale e il convento dove hanno vissuto i confratelli martiri. 12 Vescovi, 100 sacerdoti e 5 mila fedeli abbiamo vissuto con intensa partecipazione la celebrazione dinanzi alla nuova cappella dove sono stati sistemati i nuovi Beati. Abbiamo conosciuto anche Suor Berta, colei che era salita nella camionetta dei terroristi per capire dove li portavano... e poi fatta scendere dopo il ponte per poi bruciarlo. Nel pomeriggio, dopo un'agape fraterna con canti e danze popolari siamo saliti in montagna per inginocchiarci dinanzi al luogo dove furono trucidati i confratelli. Grande commozione e qualche lacrima nel ricordo della loro testimonianza.

Lunedì 7 altra celebrazione a Lima nella nostra parrocchia di S.Maria della Pietà con Messa di ringraziamento presieduta dal Ministro Generale Fra Marco Tasca. Anche qui grande partecipazione dei fedeli della parrocchia.

Il giorno 8 alle 17,00 solenne Messa di ringraziamento nella grande cattedrale di Lima, gremita di fedeli e presieduta dall'Arcivescovo di Lima Card. Cipriani. Un grande evento storico per il Perù e anche per l'intero Ordine.

A noi la grande eredità ed anche l'opportunità di ripartire da questi "campioni e testimoni di fede" per fare animazione missionaria *tra e con* la nostra gente.



P. Jarek, il frate superstite



In ginocchio nel luogo del martirio



La nuova cappella dei Beati Martiri

Appunti di viaggio...

VENEZUELA (9/18 dic.)

VISITA A VALENCIA, GUANARE, PALMIRA E BARINAS

Proveniente dal Perù all'aeroporto di Caracas mi accoglie il parroco P. Xavier e mi accompagna a Valencia. Una grande città dove nella zona poverissima vive Fr. Pedro Buonamassa, ex Custode, con Fr. Hermes nell'ex convento dei Cappuccini e vi ha sede la Milizia dell'Immacolata con le sue opere. Mi hanno detto pure che alle 16,30 comincia una specie di coprifuoco in quella zona e tutte le attività pastorali devono cessare per via di un'insicurezza e criminalità molto elevata. Una bella chiesa, un grande convento da restaurare e un'intensa attività mariana. Alle 5 del mattino si riparte per Palmira, la casa di formazione. A metà strada visita al convento di GUANARE, una realtà pastorale molto fiorente con 4 frati e la residenza del Custode. La chiesa moderna e spaziosa è ubicata nel centro della città e l'attività dei frati si svolge anche in altre cappelle. Accanto alla chiesa vi è una libreria kolbiana con vendita di libri e oggetti religiosi, ma anche una bella sorpresa! Pur tra le difficoltà burocratiche vi è un'emittente radiofonica "Radio Franciscana" con una bella equipe di giornalisti e volontari che trasmette notiziari, canti e rubriche religiose e francescane. Non è mancata una mia intervista sulle motivazioni della visita, l'attività del Centro Missionario e l'appello agli ascoltatori ad approfittare dello strumento della Radio per fare evangelizzazione all'interno delle case.



Foto: con i frati a Barinas, con i postulanti nel Seminario di Palmira e foto ricordo con il Definitorio Custodiale



L'INCONTRO CON IL DEFINITORIO E I 20 POSTULANTI DI PALMIRA

Due intense giornate con la comunità formativa di Palmira dove ha sede una grande struttura con 3 padiglioni per accogliere i formandi. Ho incontrato la sera dell'arrivo il Definitorio Custodiale riunito per la programmazione a 4 mesi dal Capitolo. Un incontro cordiale e fraterno dove ho spiegato il motivo della visita e le attività e i progetti che il Centro Missionario porta avanti nel dialogo costante con le nostre realtà missionarie.

Anche l'incontro con i 20 giovani postulanti è stato molto proficuo con tante domande sulle attività del Centro e come è articolata la vita dell'Ordine in relazione alle iniziative missionarie. I ragazzi molto interessati nel dialogo, si sono fortemente appassionati specialmente sulla vita dei martiri del Perù e sulla recente beatificazione alla quale avevo partecipato e insieme abbiamo ascoltato l'inno dei martiri composto per l'occasione. Non è mancato il richiamo a vivere lo spirito missionario con generosità nel cammino formativo.

PUEBLO LLANO - LA PARROCCHIA A 2.300 METRI DI ALTEZZA

Nel convento di Palmira vive una comunità di 3 frati in una parrocchia molto viva con la chiesa al centro del paese e 5 cappelle sparse nel territorio montanaro. Vi è anche una residenza in campagna a 3 mila metri con casetta per ritiri e terreno coltivato a patate e prezzemolo. Il Superiore della comunità è l'italiano P. Matteo Ornelli, ex Custode e da 6 anni integrato pienamente nella cultura venezuelana. Accanto al convento nell'ultimo decennio è stata costruita dalla Caritas Antoniana la casa del noviziato e adesso si è in attesa dell'aumento vocazionale per riprendere l'attività formativa.



Foto: la parrocchia di Pueblo Llano e il chiostro. Con l'ex Custode Matteo Ornelli e l'attuale Custode José Luis Avendano



IL SALUTO AL VENEZUELA... DA CARACAS

La nostra parrocchia si trova nelle periferie della grande metropoli di 4 milioni di abitanti. Una grande chiesa con annessa scuola con 700 alunni e molteplici attività pastorali. Sono presenti 3 frati e un diacono permanente e direttore della scuola. Ho partecipato al primo giorno della novena di Natale alle 6,30 di mattina, chiamata "Messa del gallo", con canti, musica tradizionale e sventolio di bandiere per prepararsi alla nascita del Redentore.



Foto: con il parroco di Caracas Fr. Javier e la parrocchia.

Sotto, con i cantori dopo la Messa della Novena e abitazioni povere nel territorio della Parrocchia



...E UN PILOTA VIVE IN COMUNITÀ A CARACAS

Riccardo, pilota di una compagnia aerea venezuelana, vive in comunità con i tre frati del convento. E' stata una sua scelta vivere le giornate libere con i frati, dopo 5 anni presso l'Opus Dei ed ora... in seguito ad alcune esperienze vocazionali ha scelto di vivere con i confratelli conventuali per "condividere con loro le fatiche, le ansie e le gioie pastorali in una grande parrocchia con svariate attività a favore dei giovani e della sterminata periferia parrocchiale". Un bell'esempio di fede vissuta francescanamente.



Con questo ricordo si è conclusa la mia visita di un mese in queste meravigliose terre dell'America Latina, più che mai convinto che la preziosa azione francescana dei nostri missionari risponde a pieno titolo all'appello di Papa Francesco che vuole "una Chiesa in uscita... nelle periferie esistenziali".



Bambini dinanzi al Presepe

Il pilota Riccardo...
che vive in convento

I CONVENTUALI DI UGANDA OSPITANO PAPA FRANCESCO A MUNYONYO



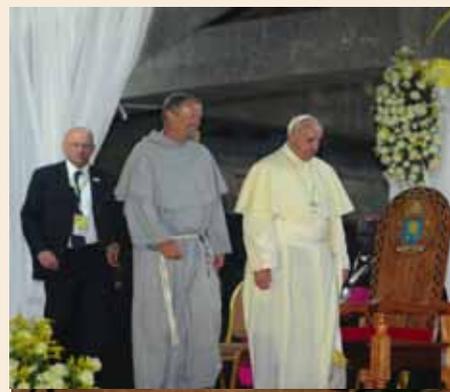
L'Arcivescovo di Kampala, Mons. Ciprian Kizito Lwanga, ha affidato il Santuario di Munyonyo alla cura pastorale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, quali suoi principali organizzatori e custodi. I Frati, aiutati dall'Arcivescovo, stanno ricostruendo il Santuario quale voto di gratitudine per l'occasione del 50° anniversario della canonizzazione dei martiri. Inoltre, presso il Santuario, con l'aiuto dell'Ordine, i Frati stanno erigendo il loro convento e il Centro Nazionale di Formazione per i Leaders Cristiani.

È da questo Santuario a Munyonyo, che il Papa ha iniziato la sua visita in Uganda. Qui Egli ha incontrato i catechisti e gli insegnanti di tutto il Paese. Inoltre il Santo Padre ha benedetto la prima pietra per il nuovo Santuario, proveniente dalla Tomba di San Francesco ad Assisi.

Il Papa ha salutato la Comunità dei Frati, Custodi del Santuario, in particolare: Fra Tadeusz Świątkowski, Delegato del Ministro generale e Assistente generale per l'Africa, Fra Jarosław Zachariasz, Ministro Provinciale di Cracovia, Fra Marian Gołąb e Fra Adam Klag, Custodi del Santuario e Fra Wojciech Ulman, Guardiano. La Missione di Uganda, iniziata nel 2000, appartiene alla Provincia di Cracovia. I Frati, oltre al ministero nel Santuario, sono impegnati anche in quello parrocchiale, sociale, caritativo ed educativo (sono presenti in due diocesi, nei luoghi di: Kakooge, Matugga e Munyonyo). Si stanno anche impegnando nell'animazione vocazionale, che ha dato già dei buoni frutti, poiché ad oggi si contano 13 giovani in formazione di cui: 1 in Teologia (Fra Lumbuye Stevenson), 2 in Filosofia (Fra Musanya Francis e Fra Katumba Godfrey), 4 Novizi (Nicholas Lada, Paul Mutaasa, Kironde Edward, Kaddu Augustine) e 6 Postulanti.



che ha dato già dei buoni frutti, poiché ad oggi si contano 13 giovani in formazione di cui: 1 in Teologia (Fra Lumbuye Stevenson), 2 in Filosofia (Fra Musanya Francis e Fra Katumba Godfrey), 4 Novizi (Nicholas Lada, Paul Mutaasa, Kironde Edward, Kaddu Augustine) e 6 Postulanti.



L'eredità missionaria dei Martiri del Perù
28^a ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA
2016
4-7 febbraio 2016
Roma - Seraphicum